

SUCCESSO ❖ Tutto esaurito per il chitarrista genovese, che ha suonato con Patty Larkin, Tony McManus, Darrell Scott, Bruce Molsky e Mike Marshall. Repliche fino a domani

Beppe Gambetta trionfa al Teatro della Corte con la "Acoustic Night 10"

La decima Acoustic Night è finita con una pioggia di coriandoli sparati sulla platea affollatissima del Teatro della Corte, da una magnum di

La magnum
"Calvin &
Gambett"

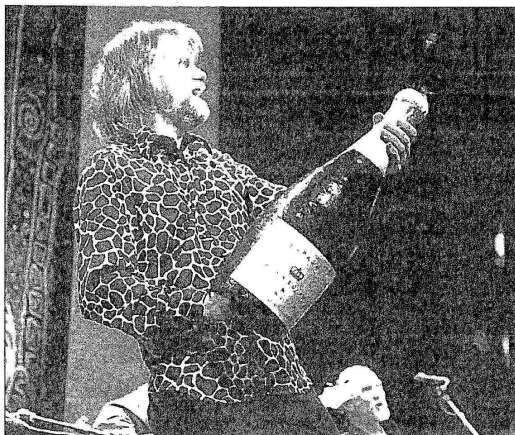
In estate folk
festival a
Rossiglione

champagne targato "Calvin & Gambett". È il marchio di fabbrica di una scommessa doc, lanciata nel 2001 dal chitarrista Beppe Gambetta e da sua moglie Federica Calvino Prina: portare a Genova grandi musicisti folk internazionali, per concerti acustici concepiti come eventi imperdibili per appassionati.

I protagonisti di quest'anno, Patty Larkin, Mike Marshall, Tony McManus, Bruce Molsky e Darrell Scott, so-

no stati applauditissimi. Gambetta ha suonato con ognuno di loro e favorito duetti inediti, come quello fra la Larkin e Scott che mai si erano esibiti insieme. Il chitarrista genovese ha un modo tutto suo di affrontare il palcoscenico, dialoga con il pubblico, parla sempre a bassa voce e ironizza spesso anche su se stesso, passeggia avanti e indietro con le sue scarpe rosse, mette i suoi amici musicisti a proprio agio, chiama il liutaio seduto in prima fila per un'emergenza, affronta un concerto a Nashville e al Metropolitan di New York nello stesso modo di quelli che terrà lestate prossima a Ovada o a Rossiglione, dove vuole varare «un piccolo folk festival», come lo ha chiamato. Tutto con la massima naturalezza.

Se c'è una cosa che gli piace, è fare conoscere la sua città con le sue tradizioni, anche gastronomiche, e infatti ogni artista si è dichiarato innamorato di Genova e lo ha detto tra un brano e l'altro, in una carrellata musicale di cui sono protagoniste le chi-



Beppe Gambetta brinda con i coriandoli "sparati" sul pubblico da una magnum

tarre di Larkin, Gambetta, McManus e Scott, ma anche il violino di Molsky e il mandolino americano di Marshall, più un paio di chitarre elettriche, eccezioni a conferma della regola.

"St. Augustine" della Larkin ha lasciato spazio al viaggio nelle musiche da mandolino di Marshall, che ha iniziato da Bach. Scott è stato apprezzatissimo per la sua straordinaria voce e per canzoni come "Full light". Lo scozzese McManus è stato festeggiato da applausi convinti e Molsky ha trascinato il pubblico nel profondo west americano. Gambetta ha omaggiato più volte Fabrizio De André, che ormai cantano anche i suoi colleghi stranieri, con "A cimma" eseguita in genovese e "Avventura a Durango" tradotta in inglese. Bis di chiusura con "La danza degli alligatori" mimata da Marshall che l'ha scritta. Un trionfo di stile e musica con la stampa proveniente anche da Londra seduta in sala. Rimane qualche posto per l'ultima replica, domenica pomeriggio.

[e.q.]